

INDICE

DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 16/12/2014

PUNTO 1 ODG: Comunicazioni.

Presidente Bruschi	
- Sindaco assente causa riunione Città Metropolitana	pag. 2
Assessore Martini	
- Attacco terroristico scuola Warsak Road a Peshawar	pag. 2
Presidente Bruschi	
- Prelevamenti dal fondo di riserva	pag. 3
Assessore Taiti	
- Proseguimento esperienza Società della Salute	pag. 3
Consigliere Quercioli (Lista Quercioli)	
- Presentazione interrogazione risposta scritta per inceneritore ed aeroporto	pag. 4
Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014)	
- Società della Salute	pag. 5
Consigliere Policastro (Movimento 5 Stelle)	
- Raccolta firme referendum per uscita dall'euro	pag. 6

PUNTO 2 ODG: Adesione del Comune di Sesto Fiorentino al Patto dei Sindaci.

Assessore Di Matteo	pag. 7
Consigliere Giorgetti (PD)	pag. 7
Consigliere Madau (SEL)	pag. 8
Consigliere Tauriello (Forza Italia)	pag. 8
Consigliere Licciardi (Lista Quercioli)	pag. 8
Consigliere Policastro (Movimento 5 Stelle)	pag. 9
Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014)	pag. 10
Consigliere Mariani (PD)	pag. 10
Votazioni	pag. 11

PUNTO 3 ODG SUPPLETIVO: Approvazione nuovo Regolamento per l'alterazione, l'uso e la concessione del sottosuolo, del suolo e delle infrastrutture di proprietà comunale per la sistemazione degli impianti tecnologici a rete.

Assessore Di Matteo	pag. 12
Presidente Bruschi	pag. 13
Consigliere Ceccherini (Gruppo Misto)	pag. 13
Presidente Bruschi	pag. 14
Votazione	pag. 14

PUNTO 4 ODG: Revisione del Regolamento Comunale per i Servizi di Polizia Mortuaria e dei Cimiteri.

Assessore Di Matteo	pag. 15
Consigliere Policastro (Movimento 5 Stelle)	pag. 16
Votazione	pag. 16

PUNTO 5 ODG: Mozione in merito alla proposta di costituzione del nuovo soggetto gestore del sistema idrico toscano presentata dai Gruppi Consiliari Sinistra Ecologia Libertà e Lista Quercioli.(RITIRATO)

Consigliere Corsi (SEL)	pag. 17
Assessore Di Matteo	pag. 18
Consigliere Sacconi (PD)	pag. 19
Consigliere Corsi (SEL)	pag. 21
Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014)	pag. 21
Consigliere Policastro (Movimento 5 Stelle)	pag. 22
Presidente Bruschi	pag. 22
Consigliere Quercioli (Lista Quercioli)	pag. 23
Consigliere Giorgetti (PD)	pag. 25
Consigliere Corsi (SEL)	pag. 25
Presidente Bruschi	pag. 25

PUNTO 6 ODG: Ordine del Giorno Adesione al progetto ``Una scelta in comune'' presentato dal Gruppo Consiliare Partito Democratico.

Consigliere Kapo (PD)	pag. 26
Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014)	pag. 26
Consigliere Corsi (SEL)	pag. 27
Consigliere Policastro (Movimento 5 Stelle)	pag. 27
Consigliere Guarducci (PD)	pag. 27
Votazione	pag. 28

COMUNE DI SESTO FIORENTINO

(PROVINCIA DI FIRENZE)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 16 DICEMBRE 2014

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Bruschi Gabriella, assistita dal Segretario Generale Dott.ssa Maria Benedetta Dupuis.

Sono presenti dall'inizio della seduta gli Assessori: Di Matteo Michela, Martini Sara, Taiti Tamara, Eller Vainicher Luca.

La seduta inizia alle ore 15,30.

Il Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri presenti:

Biagiotti Sara	Sindaco	assente
Mariani Giulio	PD	presente
Kapo Diana	PD	presente
Bruschi Gabriella	PD	presente
Pecchioli Claudia	PD	presente
Giorgetti Andrea	PD	presente
Stera Aurelio	PD	presente
Soldi Maurizio Ulivo	PD	presente
Sacconi Antonio	PD	presente
Busato Laura	PD	presente
Biagiotti Simonetta	PD	presente
Guarducci Andrea	PD	presente
Gorrone Luca	PD	presente
Vanni Tommaso	PD	presente
Chirici Laura	PD	presente
Baronti Riccardo	Sesto Siamo Noi	assente
Quercioli Maurizio	Lista Quercioli	presente
Licciardi Gaetano	Lista Quercioli	presente
Madau Jacopo	SEL	presente
Corsi Beatrice	SEL	presente
Policastro Giovanni	Movimento 5 Stelle	presente
Ceccherini Mauro	Gruppo Misto	presente
Loiero Davide	FI	assente
Tauriello Maria	FI	presente
Muscas Fabrizio	Movimento Sesto 2014	assente

Parla la Presidente Bruschi:

<< Do la parola al Segretario Comunale per l'appello. >>

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Dupuis:

<< Buonasera, procediamo all'appello. La seduta è regolare, la parola al Presidente. >>

Parla la Presidente Bruschi:
<< Ringrazio il Segretario.

PUNTO N. 1 - Comunicazioni.

Vi comunico che il Sindaco oggi sarà assente ai lavori del Consiglio, in quanto in contemporanea c'è il Consiglio della Città Metropolitana con l'approvazione dello Statuto. Quindi, il Sindaco è, diciamo, stato anticipato, un Consiglio che non doveva tenersi oggi. Quindi, c'è questa concomitanza. E chiedo se ci sono comunicazioni da parte della Giunta. Assessore Martini. >>

Parla l'Assessore Martini:

<< Grazie Presidente. E' difficile trovare le parole per esprimere tutto il dolore, lo sgomento, l'orrore che si prova sempre ogni volta di fronte ad un attacco terroristico. Lo è ancora di più di fronte a circostanze, quali quelle odierne. Tanti, troppi bambini, ragazzi ed insegnanti, hanno perso la vita oggi nella loro scuola, la scuola Warsak Road a Peshawar, teatro di un terrificante attacco dei talebani pakistani.

Si parla di 126 morti, in massima parte bambini e ragazzi, fra i 6 e i 17 anni. Un dato ancora provvisorio, che rischia di aggravarsi ulteriormente con il passare delle ore. Siamo di fronte a vittime innocenti, uccise in una zona d'ombra del mondo, teatro di attacchi e di ritorsioni. Un buco nero in cui il diritto è dettato spesso dalla forza e non dalle norme internazionali. Non esiste logica che possa giustificare tale efferatezza, tale vigliaccheria. Si colpisce una scuola, il cuore pulsante di una comunità, il suo presente e il suo futuro, un simbolo di civiltà e di cultura per ogni comunità. Colpire bambini e ragazzi mettendo al centro del mirino una istituzione come la scuola, elemento di speranza e di affrancamento da arretratezza, logiche tribali e cieco estremismo, va al di là di ogni giustificazione, di ogni ragionamento. Non può essere la risposta ad una offesa neanche nella più assurda e terribile delle logiche di conflitto. E' solo un atto disumano. Solo pochi giorni fa, il 10 dicembre 2014, la studentessa pakistana Malala, nel suo intervento, in occasione della consegna del Nobel per la Pace, si era espressa con parole forti sull'importanza dell'istruzione. Aveva lanciato un appello al mondo. Il suo discorso terminava con queste parole:

che sia l'ultima volta che un bambino innocente muore in guerra. Che sia l'ultima volta che una classe resta vuota. Che sia l'ultima volta che ad una bambina viene detto che l'istruzione è un crimine, non un diritto. Che sia l'ultima volta che un bambino non può andare a scuola.

Oggi, di fronte all'orrore di una nuova tragedia, in cui le vittime sono ancora una volta bambini e ragazzi, non possiamo che fare nostro l'appello di Malala perché il mondo reagisca con unità e fermezza alla follia dell'estremismo e degli attacchi terroristici.

Scusate ho letto tutto quanto perché ero anche un po', così, emozionata e chiederei, proporrei anche di osservare un minuto di silenzio per le vittime, appunto, così questi bambini caduti oggi in modo così atroce. >>

Entra il Consigliere Muscas.

Parla la Presidente Bruschi:

<< Ringrazio l'Assessore Martini e propongo un minuto di silenzio.
>>

Il Consiglio Comunale osserva un minuto di silenzio.

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie nuovamente Assessore. Prima di procedere alla parola all'Assessore Taiti, nelle mie comunicazioni dovevo dare lettura di due delibere della Giunta Comunale, la n. 259 e la n. 260, che sono autorizzazione al prelevamento dal Fondo di Riserva. Quindi, questa è la comunicazione, che io devo dare ai Consiglieri in seno al Consiglio Comunale.
Assessore Taiti, a lei la parola. >>

Parla l'Assessore Taiti

<< Grazie Presidente. Sì, faccio questa comunicazione perché domani ci sarà l'assemblea dei soci delle Società della Salute, nella quale si prenderà una importante decisione sulla prosecuzione di questa esperienza. E quindi io vi dò comunicazione, appunto, di quello che faremo domani, che verrà presa questa decisione e poi propongo, appunto di convocare una quarta commissione, a gennaio, in modo da poter approfondire i temi legati a questo aspetto. Perché, diciamo, con le recenti modifiche, che sono state apportate alla Legge 44 e 45, le leggi regionali 44 e 45, hanno modificato le leggi 40 e 41 del 2005. E si sono introdotte alcune importanti novità nell'ambito delle forme con le quali si può attuare e governare l'integrazione socio-sanitaria.

Infatti, negli ultimi anni c'era stato un susseguirsi di norme al livello nazionale, sia sull'assetto delle amministrazioni comunali e, diciamo, sia sulle modalità di dare vita ai consorzi per la gestione di queste funzioni associate da parte delle amministrazioni comunali. Inoltre, l'intervento delle Finanziarie 2007 e 2010 avevano reso il quadro normativo per gli enti ancora più diciamo confuso e incerto e quindi rispetto alla possibilità di gestire insieme queste funzioni dei Comuni.

Finalmente, nel corso del 2014, il quadro generale si è chiarito, soprattutto per la conferma delle possibilità da parte dei Comuni di costituire i consorzi per la funzione socio-assistenziale. Questo ha permesso alla Regione Toscana di intervenire sulla questione dei consorzi dell'S.D.S. Quindi, l'intervento legislativo, diciamo di luglio del 2014, consiste nel lasciare ai Comuni la decisione se gestire le materie socio-assistenziali in forma di consorzio S.D.S Società della Salute, oppure se dare in gestione il sociale alla zona distretto della ASL attraverso una

apposita convenzione. In Toscana, attualmente, non ci sono altre possibilità fra queste due.

Naturalmente le S.D.S., che già da alcuni anni producono servizi socio-assistenziali e socio-sanitari fra cui la nostra, sono orientate a confermare la volontà di proseguire l'attività delle Società della Salute per una serie di innegabili motivi o vantaggi. Prima di tutto perché, diciamo, con il Consorzio S.D.S i Comuni mantengono, anche se insieme al Direttore Generale della ASL, il Governo delle funzioni socio-assistenziali e la produzione di servizi sociali in forma consortile con un controllo molto forte su tutti gli aspetti regolamentari ed organizzativi. Inoltre, la gestione consortile di queste funzioni garantisce una forte riduzione dei costi generali ed ottimizza le risorse umane impiegate. Infine, il Consorzio Società della Salute, in quanto soggetto giuridico strutturato, accede con molta facilità ai bandi regionali nazionali ed europei, ed è riconosciuto da altri enti quali l'INPS, la Prefettura, il Tribunale, nel contesto di gestione di risorse, progetti e protocolli d'intesa. Come già detto, appunto, l'alternativa a questo sarebbe di dare le risorse, socio-assistenziali, il relativo personale alla ASL attraverso una convenzione. Un po' come veniva fatto prima nel 2007. Quindi, la Società della Salute si appresta a comunicare, la nuova legge prevede che entro il 31 dicembre la Regione, alla Regione bisogna comunicare attraverso, e lo faremo attraverso una delibera, che verrà approvata domani appunto in assemblea dei soci, la volontà di gestire il sociale dei Comuni e l'attività socio-sanitaria in forma consortile insieme alla ASL. Questo significa che i Comuni e la ASL sulle materie indicate dall'art. 71 bis, comma 3, alle lettere c) e d), non hanno più la funzione e quindi la possibilità di governo e di programmazione: cioè, ad esempio, dare le delibere di indirizzo, i regolamenti di accesso, le organizzazioni ecc. Questa funzione è esercitata in forma collegiale dall'Assemblea dell'ASL. In questa maniera si continua in questo esercizio diciamo.

Per cui, per questi motivi, il nostro Comune domani si esprimerà con parere favorevole nel proseguire l'esperienza delle Società della Salute. >>

Entra il Vice Sindaco Zambini.

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Assessore. Ci sono delle comunicazioni da parte dei gruppi? Consigliere Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Lista Sesto 2014):

<< Abbiamo ritenuto opportuno informare il Consiglio di una questione. Ritornando un po' sui temi, che abbiamo discusso a metà novembre, sulla questione dell'inceneritore. Noi, in quella occasione, il Consiglio Comunale approvò una delibera, che noi riteniamo positiva anche se non era quella che avevamo proposto noi, ma che comunque andava nella direzione che noi pensavamo giusto dovesse andare. Abbiamo chiesto l'accesso agli atti per capire se questa delibera, queste decisioni del Consiglio erano state portate in maniera corretta alla Conferenza dei Servizi. Abbiamo avuto un po' di difficoltà ad ottenere l'accesso agli

atti. Non lo so, speriamo che sia stato un caso e che ci auguriamo che questo non si ripeta. Cioè avere l'accesso agli atti entro, così un periodo così lungo, poi l'abbiamo avuto. Per cui, mi riferisco eventualmente ai tempi un po' esageratamente lunghi secondo me, secondo noi.

Ecco, nulla, il nostro intento era, ovviamente, verificare se in quella sede erano state riportate correttamente le scelte dell'Amministrazione, fatte dal Consiglio Comunale. Non ci sembra, non siamo così sicuri che questo sia stato fatto e allora noi domani presenteremo una interrogazione con risposta scritta, cioè non ne riparleremo in Consiglio Comunale, ma vorremo dall'Amministrazione una risposta scritta su questo, sulla posizione tenuta in maniera da avere poi, ecco, una documentazione chiara su questa questione, dato che, come sapete, ovviamente tutti siamo d'accordo con la salute non si scherza, proprio perché, appunto, quella era una richiesta di analisi reale sullo stato della Piana e così via.

A maggior ragione, ora, insisteremo, insistiamo ed insisteremo perché, appunto, va avanti ancora questo progetto dell'aeroporto che, fra l'altro, su cui la maggioranza del Consiglio Comunale di Sesto, devo dare atto, ha espresso un parere fortemente critico e che io vorrei potesse pesare ancora di più al livello nazionale, con la nostra presenza più ferma a quel livello, al famoso tavolo dei Sindaci e così via. A maggior ragione, l'altro aspetto che volevo sottolineare, è relativo proprio a quella richiesta, che avevamo fatto sull'inceneritore, che non sarebbe male che il Sindaco di Sesto, insieme agli altri Sindaci, che dovranno poi andare a sedere al tavolo famoso del Governo e della Regione, non so di chi, per analizzare la questione insediamento aeroportuale, avessero almeno qualcosa di concreto in mano, cioè da presentare una analisi concreta dello stato della Piana, delle situazioni che nella Piana ci sono. Fortunatamente, nell'ultimo periodo, su questo piano sono venute fuori richieste anche da altri e non solo dal Consiglio Comunale di Sesto. Il Polo Scientifico ha avuto una sua posizione ben ferma su questo argomento. Emergono sempre di più concretamente grandi contraddizioni fra questa opera di grande impatto e, invece, quello che essa comporta poi sul territorio intorno ad essa.

Ecco, questa novità, questa scelta, questa decisione, questa espressione che si è avuta anche da parte del rettore nell'ultimo periodo, insieme all'assemblea che si è svolta al polo a cui il nostro importante collega ha dato un contributo, a mio avviso, molto interessante. Ecco, questi elementi qui credo, ecco, devono essere tenuti presenti un po' da tutto il Consiglio Comunale di Sesto perché, voglio dire, è la parte più importante, è la cosa più grossa che riguarda il nostro Comune per i prossimi anni, ecco e noi su questo ovviamente non lasceremo correre niente. Grazie.
>>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. Ci sono altre comunicazioni? Consigliere Muscas. >>

Parla il Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014):

<< Sì, se posso sulla Società della Salute. Allora, la Società della Salute è uno dei grandi esperimenti di questa Regione, è

cominciato nel 2002, sono passati 12 anni e ancora non ci sono i dati che possono, in qualche maniera, confortare o supportare le decisioni, che alcuni Comuni prendono e continuano a prendere, nonostante che la Regione stessa abbia posto dei grossi punti interrogativi su questa esperienza, nonostante che in molti Comuni non siano avvenuti i consorzi, nonostante che alcuni Comuni, dove i Consorzi erano avvenuti, hanno chiuso. Vedi la zona sud est della nostra ASL.

Di sicuro, questo è successo, fin dall'inizio, dalla nascita delle Società della Salute si è avuto la sensazione che esistesse un doppio binario di gestione fra la ASL e le Società della Salute stesse, e che, diciamo, le cose non siano andate in maniera molto liscia e molto chiara. Se poi, la questione è gestire il sociale in maniera consortile, io mi domando che funzioni abbiano i Direttori Generali e tutto lo staff che esiste al livello Società della Salute per gestire, appunto, i fondi che non sono poi tantissimi, purtroppo, che i Comuni mettono a disposizione per il sociale. Quindi, voglio dire, credo che prima, credo che prima di fare, di prendere una decisione, di rinominare di nuovo il Direttore della Società della Salute, sarebbe importante portare davvero quelli che sono i dati, cioè che cosa di positivo hanno fatto. Io domando all'Assessore se è in grado di produrre nel campo sanitario, perché le Società della Salute, lo ricordo, erano nate per questo, qualche decisione importante o qualche attività importante, che queste società hanno fatto, a parte l'attività fisica adattata, detta anche A.F.A, nella versione vulgata, che peraltro esisteva già da prima che le Società della Salute esistessero.

Quindi, credo che la mia è una raccomandazione che bisogna rifletterci su queste cose qui perché poi si tratta di organi, sì che possono in qualche maniera unificare i Comuni, ma per unificare i Comuni credo che tutto questo apparato e questo staff non sia utile, anzi sia una perdita di denaro pubblico e che sull'onda dell'esperienza avuta, ed anche del fatto che, appunto, molte stanno chiudendo, una riflessione bisogna farla. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Muscas. Consigliere Policastro. >>

Parla il Consigliere Policastro (M5S):

<< Grazie Presidente. No, volevo comunicare al Consiglio Comunale che sabato comincia una raccolta firme qui a Sesto, per l'indizione del referendum sull'uscita dall'Euro. Quindi, saremo in piazza a raccogliere le firme. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Altre Comunicazioni? Allora, prima di passare al Punto n. 1, nomino gli scrutatori: Consigliere Madau, Consigliere Gorrone e Consigliere Biagiotti. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Passiamo alla prima delibera. La illustra l'Assessore Di Matteo.

PUNTO N. 2 - Adesione del Comune di Sesto Fiorentino al Patto dei Sindaci.

Parla l'Assessore Di Matteo:

<< Buonasera. Si tratta di una delibera, che prevede l'adesione del Comune di Sesto al Patto dei Sindaci. Che cos'è il Patto dei Sindaci? Il Patto dei Sindaci è un patto che impegna gli amministratori locali a ridurre, entro il 2020, del 20% le emissioni di Co2. E come si pratica questa riduzione della Co2? Incrementando del 20% il livello di efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili all'interno del Comune. E' un impegno che il Sindaco aveva assunto in campagna elettorale ed è un elemento di importanza fondamentale in questo momento storico, in cui lavorare sui gas effetto serra, visto anche le modificazioni dei cambiamenti climatici che, diciamo, sono sotto gli occhi di tutti diventa un elemento ancora più strategico per tutti i Comuni.

Secondo me questo elemento di lavorare al livello comunale, garantisce, a differenza di quello che è stato fatto magari sul protocollo di Kyoto in cui sono stati posti grossi obiettivi, però senza coinvolgere direttamente gli amministratori locali, può essere la carta vincente per riuscire davvero in questo obiettivo. E credo che arriveremo entro l'anno, come previsto poi dall'adesione al Patto dei Sindaci, all'approvazione del Piano per l'energia sostenibile, partendo dalla ricognizione dell'inventario delle sorgenti di emissioni, che avevamo già impostato nel lavoro, che abbiamo fatto come quadro conoscitivo all'interno del Piano di Azione Comunale, che è stato approvato da questo Consiglio. Quindi, credo che sia un elemento che, insieme ad altri due Comuni dell'area metropolitana fiorentina, ci consente anche di avere un rilievo ed un impegno forte dell'Amministrazione su questi temi. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Assessore Di Matteo. Ci sono interventi? Consigliere Giorgetti. >>

Parla il Consigliere Giorgetti (PD):

<< Prendo la parola io come Presidente della Terza Commissione. Appunto è stata illustrata questa proposta di delibera dall'Assessore nell'ultima commissione. Credo che anche, appunto, intento dell'Amministrazione sia quello di essere aperta ad un confronto, visto che abbiamo un anno per la realizzazione, la redazione di quelle che devono essere le azioni correttive, le innovazioni, i suggerimenti anche per quello che può essere anche lo sviluppo di energie rinnovabili qui sul territorio, anche con tutti i gruppi e magari si può riaffrontare e discutere in commissione anche in futuro, ecco un programma in questo settore.

Quindi, c'è da parte di tutti, credo, la massima disponibilità. Credo che sia una cosa valida, una situazione sicuramente da tenere sotto controllo e da, cioè per giungere appunto ad una correzione anche di quelle che sono le emissioni, qui sul territorio, e soprattutto anche di dare sviluppo alle energie rinnovabili. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Giorgetti. Ci sono altri interventi? Se non ci sono, Consigliere Madau. >>

Parla il Consigliere Madau (SEL):

<< Allora, ovviamente, insomma ci troviamo d'accordo con quanto proposto, però è importante che questa non sia solo una adesione di facciata, perché quello che ci prefiggiamo è una cosa veramente difficile da realizzare perché di ridurre del 20% l'emissione totale del Comune in meno di, in cinque anni non è affatto facile. Si può intervenire sugli edifici comunali, si può migliorare tante cose. Però, comunque, sull'intero Comune sarà difficile riuscire a centrare questo obiettivo. Noi, ovviamente, voteremo a favore. Riconosciamo che c'è una impostazione diversa, cioè si passa dai Comuni e quindi insomma restringendo il campo in cui si può lavorare è anche più facile riuscire nell'obiettivo. Però che comunque, secondo noi, rimane difficilissimo. E, ovviamente, diremo la nostra durante questo anno in cui possiamo stilare questo piano di azione, perché siamo da sempre a favore dell'energia rinnovabile e delle fonti, diciamo, pulite. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Madau. Consigliera Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (FI):

<< Grazie Presidente. Forza Italia sarà favorevole proprio perché quando si parla di patto, quindi di collaborazione e di tutti insieme valutare o comunque lavorare insieme, e quindi possibilità di confronto reciproco è sempre positivo. Quindi, noi siamo favorevoli a questa, alla presentazione di questo ordine del giorno. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Visto che siamo già in fase di dichiarazioni di voto, io passerei alle dichiarazioni di voto, così le completiamo e finiamo. Consigliere Licciardi. >>

Parla il Consigliere Licciardi (Lista Quercioli):

<< Sì, grazie per la parola. Come è stato preannunciato, il nostro gruppo di Sesto Bene Comune voterà a favore di questa delibera. Noi dobbiamo comunque precisare che il nostro aspetto, diciamo, di collaborazione ai provvedimenti, che servono a migliorare complessivamente l'aria, lo diamo sempre con una nostra

impostazione che vede anche la nostra adesione al patto di azione locale, che abbiamo, di azione comunale che abbiamo votato per queste, diciamo, necessità di ridurre l'inquinamento e di migliorare l'ambiente in tutti i Comuni del Circondario.

Le nostre perplessità attendono molto, diciamo, alla possibilità di potere utilizzare le energie rinnovabili, perché tra queste energie rinnovabili noi sappiamo benissimo che viene annoverata anche la costruzione dell'impianto di incenerimento dei rifiuti non speciali, dei rifiuti urbani ecc., e quindi troviamo abbastanza contraddittoria la possibilità di raggiungere obiettivi, quando nell'aria si libereranno addirittura delle diossine. Ecco, quindi, per noi il problema è sempre quello che riguarda la possibilità che c'è di intervenire sull'ambiente. Una cosa è intervenire sull'ossido di carbonio, cosa che, a quanto pare, sembra ormai facile poter accedere. Perché anche il miglioramento degli impianti di riscaldamento urbano privato e le esalazioni, che provengono dal traffico veicolare, sono sempre legate a questo scopo. Io non vorrei che questo fosse il volano per inserire nelle automobili la prossima marmitta catalitica Euro6, Euro7, Euro8 perché tutto si tiene, ma complessivamente, mentre si ottengono questi risultati, dall'altro si interviene con sovrastrutture, infrastrutture e impianti che peggiorano nella realtà. Noi, intendiamo, ribadire che presto chiederemo anche l'introduzione delle centraline per rilevare l'aria a Sesto Fiorentino, perché noi siamo convinti che il prossimo problema sarà quello del traffico aereo, di cui non abbiamo, sfido tutti a contraddire questa percezione, non abbiamo traccia, non abbiamo un libro bianco, non abbiamo un livello zero da cui partire per sapere a Sesto e nei Comuni limitrofi quanto danno all'atmosfera viene arrecata dal traffico aereo. E siccome sappiamo benissimo che cosa ci aspetta sia per intensità di voli, che di frequenza e di aumento delle dimensioni dei velivoli, noi naturalmente diamo il nostro apporto. E' un apporto critico, è un voto a favore che ci lascia molto perplessi sulla effettiva, diciamo, complessità del miglioramento dell'aria nel nostro territorio. Vi ringrazio.

>>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Licciardi. Consigliere Policastro.>>

Parla il Consigliere Policastro (M5S):

<< Grazie Presidente. Tornando a qualche settimana fa, dopo il PAC che anch'esso era un piano anche molto aleatorio perché, appunto, non aveva appunto il seguito che era l'attuativo, dove andrà l'Amministrazione? Cosa farà di preciso? Qui è solo un documento cartaceo di buoni intenti, ma di poche soluzioni reali. Purtroppo, ci troviamo anche in questo caso a dover affrontare un altro documento, bellissimo da leggere, per carità, però che non ha un seguito al livello pratico perché qui si vota il documento, ma non si vota gli intenti, le intenzioni ed il programma dell'Amministrazione, che tuttora è sconosciuto. Quindi, a maggior ragione di ciò, volevo fare anche presente un piccolo particolare: ci sono scuole, l'altro giorno, segnalazioni dei genitori, tipo Villa La Fonte i termosifoni erano accesi con 20 gradi all'esterno. Cioè i bambini cuocevano. Quindi, capite bene che non si può risparmiare energia se ne consumiamo nelle scuole ed

edifici pubblici e poi non risparmiamo, appunto, nella nostra Amministrazione. Servizi pubblici scarsi, il trasporto è solo su rotaia, speriamo che venga la tramvia anche quella lì annunciata, ma è ancora su carta perché c'è solo un accordo in regione.

E poi, chiaramente, le rinnovabili prevedono degli investimenti ingenti. Ormai conosciamo il Bilancio di Sesto, non abbiamo più risorse. Quindi, per fare investimenti vorrò vedere come vorrà muoversi l'Amministrazione senza avere un budget da investire in questo campo.

E poi altro motivo, per cui preannuncio che ci asterremo, è che non abbiamo delle rilevazioni attendibili. Mancano centraline, ci vorrebbe appunto uno studio pre, durante e post e, magari, fra qualche anno relazionarci e dire stiamo andando verso il 20% a cui auspichiamo. Ma anche il 10% a questo punto sarebbe quasi sufficiente.

Quindi, voteremo in astensione in attesa che ci venga presentato un programma attuativo degli interventi, che l'Amministrazione ci vorrà far vedere. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Consigliere Muscas. >>

Parla il Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014):

<< Il nostro movimento vota a favore del documento perché è un documento generale, un documento di intenti ed orientativo e su questo, ovviamente, non c'è nulla da dire. Sottoscriviamo però le critiche, che sono state fatte sia dai colleghi di SEL che dal Movimento 5 Stelle, che quello che conta davvero sono poi i piani attuativi e quello che si farà. Si uscirà allora dalle parole e dalle chiacchiere, entreremo nei fatti e vedremo che cosa il Comune di Sesto è in grado di mettere in campo per rispettare questo impegno, che viene preso stasera. Noi negli impegni ci crediamo ovviamente, e quindi voglio dire il nostro voto è un voto favorevole. E' anche una apertura di fiducia nei confronti dell'Amministrazione e della maggioranza, però verificheremo sui documenti al momento opportuno. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Muscas. Consigliere Mariani. >>

Parla il Consigliere Mariani (PD):

<< Sì, molto rapidamente, per annunciare un voto ovviamente favorevole, visto che appunto, credo, si vada nella direzione giusta di prefiggersi degli obiettivi chiari, precisi e la riduzione del 20% delle Co2 entro il 2020 sicuramente è un obiettivo complicato, ambizioso. Noi, ovviamente, auspichiamo che questo possa essere raggiunto e, chissà, magari anche superato. Ovviamente, cercando di investire sulle fonti di energia rinnovabile e diminuendo le fonti di inquinamento. Noi riteniamo, soprattutto, che il modus operandi sia quello corretto, ovvero sia prefissarsi degli obiettivi e anche noi, come Consiglio Comunale, con la Commissione ad hoc, avremo modo di verificare volta, volta allo scorrere del tempo il raggiungimento o meno, effettivo, degli obiettivi.

Auspichiamo, ovviamente, che questo avvenga e faremo in modo di dare il nostro contributo, anche come diceva prima Muscas, sui piani attuativi, che sono poi quelli che davvero riescono a risolvere i problemi. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Mariani. Se non ci sono altri interventi, metto al voto la delibera.

Allora, ricominciamo da capo. Annulliamo completamente la votazione e rivotiamo. Bene, sì si può procedere al voto. Allora, 21 votanti, 19 favorevoli e 2 astenuti.

Per questa delibera metto in votazione anche l'immediata eseguibilità. Stessa votazione, 21 votanti, 19 favorevoli e 2 astenuti. La delibera è stata approvata. >>

Esce l'Assessore Martini.

Parla la Presidente Bruschi:
<< Passo ora a:

PUNTO N. 3 - Approvazione Nuovo Regolamento per l'alterazione, l'uso e la concessione del sottosuolo, del suolo e delle infrastrutture di proprietà comunale per la sistemazione degli impianti tecnologici a rete.

Illustra la delibera l'Assessore Di Matteo. >>

Parla l'Assessore Di Matteo:

<< Sì. Si tratta di una delibera di approvazione di questo nuovo Regolamento. Il Regolamento si compone di due parti: una prima parte che riguarda l'alterazione ed il ripristino del suolo pubblico su tutte le strade di proprietà comunale. Si tratta, in particolare, diciamo di una disciplina che individua le modalità, con cui devono essere eseguiti i ripristini per tutti coloro che vanno ad eseguire lavori, tutti i gestori di servizi, che vanno ad eseguire i lavori sulle strade dell'Amministrazione. In particolare, è prevista la cautela da parte delle Amministrazioni, che si esplica attraverso il pagamento di una cauzione. Questa cauzione serve a garantire all'Amministrazione che, coloro che vanno ad eseguire i lavori sulle nostre strade, laddove non eseguono gli interventi a regola d'arte e quindi i ripristini non siano fatti secondo quanto previsto poi dai disciplinari tecnici allegati a questo regolamento, possono essere, possa essere l'Amministrazione a reintervenire e ad eseguire questi lavori laddove ci sia una volontà da parte di chi li esegue di non volerli ripristinare a regola d'arte.

Quindi, diciamo che si tratta di una cautela per l'Amministrazione. Vengono stabiliti quali sono le contestazioni, che l'Amministrazione può fare nei confronti del soggetto concessionario. E, viene stabilito anche, attraverso dei disciplinari tecnici allegati, che sono tre, come devono essere eseguiti i ripristini, a seconda che si tratti di una strada, realizzata in conglomerato bituminoso, quindi in asfalto, di una strada realizzata in lastricato, oppure delle pertinenze stradali, cioè dei marciapiedi.

E' previsto anche come devono essere eseguiti i ripristini. Quando abbiamo parlato, per esempio, della zona di Via Gramsci, dove sono stati fatti i lavori, deve essere fatto subito dal concessionario, e quindi dall'impresa che realizza i lavori, un ripristino immediato e quindi aspettare il periodo di assestamento che va dai nove ai dodici mesi per fare in modo che il materiale, che viene, diciamo, posizionato all'interno del sottosuolo si stabilizzi, quindi ci sia un assestamento e, dopo di che, si va a fare il ripristino definitivo. Da questo momento, poi, a decorrenza da quando viene fatto l'intervento definitivo, partono i sei mesi per verificare che l'operato del soggetto sia stato fatto, sia a regola d'arte. E quindi, diciamo, questa è una cautela per l'Amministrazione. Non esisteva questo Regolamento, per cui i nostri tecnici spesso erano in difficoltà con le ditte, con i soggetti per quando venivano eseguiti i ripristini o non venivano eseguiti a regola d'arte. In questo modo noi abbiamo uno strumento per esigere dai concessionari, che le opere siano fatte in un

certo modo. Mentre, la seconda parte, è il titolo 2°, in realtà va a modificare un Regolamento, che era stato già approvato con delibera di Consiglio Comunale nel 2002, riguardo ad un aspetto, ad un aspetto singolare: cioè il fatto che all'interno del Regolamento del 2002 era previsto una indennità di civico ristoro che ai sensi, in ottemperanza delle sentenze 1175 del 2006 e 1005 del 2008, entrambe del Consiglio di Stato, sono risultati illegittimi. Per cui è un adeguamento ai sensi di queste sentenze, e quindi questa parte, che riguardava il civico ristoro, all'interno del Regolamento è stata eliminata. Ed è stato creato un unico Regolamento che riguarda proprio la disciplina del sottosuolo con questi due titolo. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Assessore Di Matteo. Prima di aprire la discussione, ci sono nel Regolamento due norme, che sono state, sono un refuso, sono state diciamo indicate erroneamente: una è l'articolo 60, comma b), quello va tolto. Che dice: regolamento comunale, a norma di rinvio per quanto non espressamente previsto dal presente titolo, si rinvia alla normativa vigente in materia con particolare riferimento a regolamento comunale per la concessione del suolo, del sottosuolo e delle infrastrutture. E questo è proprio un refuso perché è questo il Regolamento, che lo sostituisce. Quindi, questo paragrafo qui va proprio tolto.

E l'altro è l'art. 61, entrata in vigore, dove si dice che il presente regolamento entra in vigore all'atto dell'approvazione, anche questo va tolto in quanto da Statuto, dal nostro Regolamento del Consiglio Comunale, deve essere pubblicato per 15 giorni. Quindi, il documento, che viene messo all'approvazione, verranno tolti questi due piccoli comma.

L'altra cosa: vi volevo avvisare che il Consigliere Ceccherini, del Gruppo Misto, ha presentato un emendamento. Se lo vuole illustrare lei, prima di procedere alla discussione? Grazie Consigliere. >>

Parla il Consigliere Ceccherini (Gruppo Misto):

<< Sì, grazie per la parola. Allora, io avevo preparato questo emendamento. Mi scuso per non averlo potuto portare in commissione, in quanto non fui presente in quella occasione.

Prima del Consiglio mi sono chiarito con l'Assessore Di Matteo ed io avevo pensato questo emendamento proprio perché i sei mesi di garanzia dei lavori, prima della verifica, mi sembravano, sinceramente, troppo brevi per poter valutare lo stato dei lavori. Mi ha spiegato l'Assessore che, in realtà, c'è un periodo da 6 a 12 mesi provvisorio, con una copertura provvisoria dei lavori, proprio per dare assestamento alla superficie. E poi dopo viene fatto la copertura definitiva e da lì partono i 6 mesi. Giusto Assessore? Quindi, ecco, da questo punto di vista ritengo inutile questo emendamento, che avevo preparato. Una cosa però volevo sollecitare, ecco che la situazione, insomma, del manto stradale e dei lavori, diciamo, sulle superfici notoriamente la conosciamo tutti e siamo abituati a strade, che spesso si rovinano velocemente. E quindi, ecco, prevedere magari un allungamento di questi tempi, penso sia una garanzia per l'Amministrazione e per i cittadini e anche, forse, un incentivo alle ditte a fare i lavori, insomma, a regola d'arte. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere. Quindi, se ho capito, l'emendamento viene ritirato. La ringrazio.

Allora, dichiaro aperto il dibattito per quanto riguarda questa delibera. Se non ci sono interventi, dichiaro aperte le dichiarazioni di voto.

Prima di metterlo in votazione, chiamerei i Consiglieri che sono fuori dall'aula. Consigliere Mariani.

Metto in votazione la delibera. Votanti 21, favorevoli 21. La delibera è approvata. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Passiamo, io chiedo scusa ho invertito i punti, che erano all'ordine del giorno. Quindi, rimane da discutere la Revisione del Regolamento Comunale per i servizi di Polizia Mortuaria e dei Cimiteri, che illustra sempre l'Assessore Di Matteo. >>

PUNTO N. 4 - Revisione del Regolamento Comunale per i Servizi di Polizia Mortuaria e dei Cimiteri.

Parla l'Assessore Di Matteo:

<< Oggi si fa veloce. Allora, il Regolamento Cimiteriale si tratta di un aggiornamento del Regolamento Cimiteriale rispetto ad alcune esigenze, che sono nate negli ultimi anni. Una riguarda l'accesso dei cani all'interno dei cimiteri. Come sapete la normativa regionale, già dal 2009, consentiva l'accesso dei cani a tutti i luoghi pubblici. E questa normativa oltre a venire, questa modifica al regolamento oltre a venire incontro alle esigenze di molti cittadini, che hanno manifestato il desiderio di poter entrare all'interno dei cimiteri con i loro cani, comunque ottempera a quanto previsto dalla normativa al livello regionale. Quindi, all'interno dell'art. 38, dove era espresso il divieto di accesso ai cani od altri animali, questo comma viene abrogato.

Un altro aspetto importante riguarda le imprese che eseguono i lavori all'interno dell'area cimiteriale. Anche questa è una esigenza che è nata nell'ultimo periodo, per ovviare alla presenza di imprese che eseguono lavori all'interno del cimitero per privati. Si intende regolamentare un pochino l'accesso a queste ditte, facendo in modo che queste ditte, che accedono, siano accreditate e che quindi abbiano, rispettino le norme vigenti per la sicurezza sui luoghi di lavoro e, quindi, abbiano accettato e condiviso il D.U.V.R.I, che è il documento di valutazione dei rischi interferenti, che viene redatto dalla pubblica amministrazione, ed abbiano una polizza assicurativa per i danni a terzi rispetto alle cose.

Questo perché è necessario un pochino regolamentare l'accesso delle imprese, che a fini commerciali entrano all'interno del cimitero, sia per la presenza del personale del cimitero stesso, che ottempera comunque al proprio lavoro, quindi per il personale dell'Amministrazione Comunale, sia per quanto riguarda i danni alle cose presenti ed alle persone presenti all'interno del cimitero. Per cui, è stata prevista, all'interno dell'art. 56, questa forma di accreditamento che però riguarda, sostanzialmente, questi tre aspetti, che vi ho descritto.

Altri elementi di novità, all'interno del Regolamento, sono proprio delle cose, delle piccole cose. In alcuni casi si faceva riferimento al settore competente i lavori pubblici e quindi è stata utilizzata la dicitura settore competente, piuttosto che specificare il settore, visto che i nomi dei settori cambia con il cambiare dell'Amministrazione e quindi per dare un pochino di aggiornamento.

Un'altra cosa, che è prevista, è la possibilità di utilizzare delle pietre ornamentali all'interno dei tumoli. E, infine, la possibilità di riutilizzare i loculi gemellari per la sepoltura di più persone. Anche questa è una esigenza nuova, più persone che chiedono di essere sepolte all'interno dello stesso loculo e

quindi venire incontro alle esigenze di coloro che la manifestano, è prevista questa possibilità. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Assessore Di Matteo. Dichiaro aperto il dibattito. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, passo alle dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Consigliere Policastro. >>

Parla il Consigliere Policastro (M5S):

<< Grazie Presidente. No, volevo solo ringraziare i tecnici. Anche stavolta l'Assessore, vado in contro tendenza, in questi due ordini del giorno appunto, il Regolamento di Polizia Mortuaria appunto e la delibera precedente, perché grazie alla loro esposizione, alla loro relazione in commissione, tutto è sembrato molto più chiaro e tutto incentrato, appunto, sul miglioramento del servizio. Quindi, annuncio il voto favorevole. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Altre dichiarazioni di voto? Metto in votazione la delibera.

Votanti 21, favorevoli 21. Quindi, la delibera è stata approvata all'unanimità. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Passo ora alla discussione della mozione presentata dai Gruppi Consiliari Sinistra Ecologia e Libertà e Lista Quercioli, in merito alla proposta di costituzione del nuovo soggetto gestore del sistema idrico toscano.

La illustra la Consigliera Corsi. >>

PUNTO N. 5 - Mozione in merito alla proposta di costituzione del nuovo soggetto gestore del sistema idrico toscano presentata dai Gruppi Consiliari Sinistra Ecologia Libertà e Lista Quercioli.

Parla il Consigliere Corsi (SEL):

<< Grazie. Grazie Presidente. Buonasera a tutti i Consiglieri, alla Giunta.

Niente, noi abbiamo deciso di presentare questa mozione perché, appunto, ovviamente come sappiamo tutti ormai i servizi pubblici non sono più considerati un servizio appunto erogabile al cittadino, ma, purtroppo, sempre più il liberismo sfrenato ci porta a considerarli come prodotti da vendere.

Detto questo, ovviamente, ci imbattiamo sempre più, parlando di servizi pubblici, in parole assolutamente estranee, che dovrebbero essere estranee e che purtroppo non lo sono più in questo ambito, come: utile, mi ero segnata efficientamento, ottimizzazione dei costi, mercato, libera concorrenza.

Ecco, noi pensiamo che questo linguaggio, che queste parole non siano assolutamente da, non siano assolutamente calzanti per il servizio pubblico. E questa è la premessa, diciamo, che ci ha portato, appunto, a presentare questa mozione.

La Toscana, tra l'altro, ha fatto modello, più o meno da metà degli anni '90, si parla appunto proprio di modello toscano, perché è stata una delle prime Regioni che ha aperto al capitale privato. E, proprio per questo dico io, tra l'altro ben sette Comuni Capoluogo della Toscana figurano come quelli con le bollette più alte.

Qualcosa evidentemente non torna. Così come non torna, a nostro avviso, ma non solo a nostro avviso, ad avviso di molti cittadini che nel 2011 sono andati a votare a favore della ripubblicizzazione dell'acqua. Non si parla di poche migliaia di cittadini, si parla di 27 milioni di italiani che hanno espresso il loro voto favorevole alla ripubblicizzazione dell'acqua.

A Sesto, anche siamo stati stati estremamente partecipativi, 27.310 cittadini sestesi hanno deciso di andare, appunto, nella direzione della ripubblicizzazione dell'acqua. Detto questo, purtroppo, nonostante questo schiacciante risultato referendario, che non dovrebbe lasciare dubbi sulla modalità, sulle modalità che dovremmo, che i nostri amministratori e dovrebbero, appunto, attuare rispetto a questa volontà, purtroppo siamo andati esattamente nella direzione opposta della sempre più frenetica privatizzazione dei servizi. In particolare, sappiamo che, tecnici, manager, politici, amministratori e quant'altro, da tempo sono alacremente al lavoro per la realizzazione di una società regionale deputata proprio alla gestione del servizio idrico. In questa società regionale andrebbero a confluire Publiacqua SPA, Acque SPA e Acquedotto del Fiora. In questa New Co-Toscana, ACEA SPA dovrebbe avere la maggioranza azionaria. Di conseguenza, i

Comuni troverebbero a cedere la propria maggioranza, ovviamente, perdendo a questo punto il controllo completamente sulla gestione di questo servizio.

Noi, appunto, presentando questa mozione chiediamo che il Sindaco venga impegnato da noi, dal Consiglio a portare avanti la volontà popolare espressa nel 2011. Il Sindaco si trova ad essere rappresentante in quota pubblica per il Comune di Sesto nella Società Publiacqua SPA e anche in qualità di Presidente dell'ANCI Toscana, noi crediamo che debba far valere la voce della volontà popolare.

Ovviamente, opponendosi a questo processo sempre più violento di privatizzazione dei servizi pubblici, e in particolare appunto del servizio idrico. E vorremmo impegnare, appunto, il Sindaco, con la vostra collaborazione, ad imboccare la strada opposta, provare appunto a reintroprendere la strada della ripubblicizzazione, votando conseguentemente nelle sedi ovviamente adibite a questo, in particolare nell'Assemblea di Publiacqua e del Consiag, Consiag che è proprietario del 24,94% 95 di Publiacqua e nell'Assemblea dell'Autorità Idrica Toscana. Pensiamo sia importante questo, sia un segnale fondamentale da dare nel rispetto anche, proprio, ripeto, della volontà popolare, che è stata bene espressa e inequivocabilmente espressa dai 27 milioni di italiani, che sono andati a votare.

Abbiamo, tra l'altro, degli esempi concreti di questo processo, che ci dicono che questo processo è effettivamente possibile ed è doveroso, auspicabile. Parlo, ad esempio, dell'esempio del Comune di Napoli o dell'esperienza tuttora in corso dei Comuni del torinese, piuttosto che dei Comuni del reggiano. Questo chiediamo, appunto, a tutto il Consiglio che, visto che il Consiglio, il Sindaco, noi rappresentiamo i cittadini, è giusto che si vada nella direzione che 27 milioni di italiani e 27.300 e rotti sestesi, hanno espresso a giugno del 2011. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliera Corsi. Ha chiesto la parola l'Assessore Di Matteo. >>

Parla l'Assessore Di Matteo:

<< Solo per portare qualche elemento di chiarimento su questo tema, che è il tema dell'acqua. Perché credo che siamo di fronte ad una incomprensione di fondo.

Nessuno mette in discussione che l'acqua sia un bene pubblico e sia un bene prezioso, l'oro blu, come lo chiamano in molti, e che ne sia stato fatto un uso dissennato dagli anni '80 fino ad arrivare al giorno d'oggi. Ancora non viene vista e non viene vissuta come una risorsa. Però, nessuno si è mai sognato di privatizzare l'acqua e nessuno ha mai messo in discussione questo aspetto. E su alcuni elementi e su alcune cose bisogna essere precisi, in particolare quando si parla del referendum del 2011. Il referendum abrogativo del 2011, ha abrogato l'articolo 154 del Decreto Legislativo 152 del 2006, che prevedeva che all'interno della tariffa applicata ci fosse una remunerazione del capitale investito. Cosa significa? Significa che la nuova tariffa, che è quella che viene stabilita dalla A.E.G.S.I cioè l'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Servizio Idrico Integrato, deve

essere fatta e deve coprire i costi di gestione del servizio e degli investimenti, nella logica del full cost recovery. In futuro, forse, l'autorità potrà introdurre meccanismi di efficientamento, prevedendo, per esempio, dei costi standard a cui gli operatori si dovranno allineare. Questo anche in una logica che, attualmente, noi abbiamo all'interno della nostra Regione ben sei gestori del servizio idrico integrato. Quindi, la logica dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, che è un soggetto ente, è un ente terzo ed indipendente, deve essere quella di stabilire delle tariffe, che vadano nella logica del referendum e non contrari a questo referendum. Si tratta di una autorità nazionale.

Attualmente, il soggetto che si occupa di controllare, programmare e monitorare l'attività dei soggetti gestori all'interno della Regione Toscana è la A.I.T, l'Autorità Idrica Toscana, come diceva correttamente il Consigliere Corsi, che rappresenta 50 Comuni della Regione Toscana, che sono eletti dalle Conferenze Territoriali. L'Assemblea approva il Piano di Ambito, su cui si individuano gli interventi di programmazione al livello regionale e la tariffa viene stabilita sulla base di quanto viene fatto dai gestori nel biennio precedente, in termini di bilancio, di investimenti, cespiti e di quanto altro portato avanti dai gestori, nei due anni precedenti. Quindi, qui non si parla di privatizzare, ma si parla di migliorare la gestione della rete idrica. Per questo, quando A.I.T sarà chiamata in un prossimo futuro a valutare quale possa essere la migliore forma di gestione, per poter garantire un servizio migliore, per poter ammodernare la rete e garantire la realizzazione di impianti di depurazione, dove questo ancora non sia stato fatto. Quando saremo chiamati a lavorare su questi aspetti concreti, noi presenteremo il materiale al Consiglio e parteciperemo a queste scelte con il Consiglio. Ma, allo stato attuale, quello che viene descritto e la realizzazione della New.CO sono voci, sono articoli di giornale, sono delle cose di cui non c'è una sostanza. Per cui, noi siamo disponibili a parlare di servizi erogati e di come migliorarli, di come garantire i cittadini e di tutelare l'interesse pubblico, perché è primario interesse della nostra Giunta e dell'Amministrazione portare avanti l'interesse dei cittadini. Però vogliamo parlare di fatti concreti, della realtà, per dare necessità e risposte, per dare risposte alle necessità delle persone. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Assessore. Ha chiesto la parola il Consigliere Sacconi. >>

Parla il Consigliere Sacconi (PD):

<< Allora, buonasera. Con la risoluzione dell'ONU G.A10967 del 28 luglio 2010, il diritto all'acqua viene dichiarato, per la prima volta nella storia, un diritto umano, universale e fondamentale. Scusatemi la pronuncia: safe and cleaning drinking water and sanitation is a human right essential to the full enjoyment of life and of other human rights.

L'acqua potabile sicura e pulita ed i servizi igienico-sanitari sono un diritto umano essenziale al pieno godimento della vita e di tutti gli altri diritti umani.

La risoluzione è stata approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU con 122 voti favorevoli, 41 astensioni e nessun contrario.

Purtroppo, la risoluzione non è vincolante perché raccomanda e non obbliga gli Stati ad attuare iniziative per garantire a tutti un'acqua potabile, di qualità, accessibile a prezzi economici. In realtà, per l'Italia questo vincolo è stato in qualche modo sancito dall'esito del referendum del 21 luglio 2011, che ha condotto l'abrogazione delle norme legislative, che favorivano la speculazione economica sui servizi pubblici essenziali. In particolare, uno dei referendum ha abrogato, con effetto immediato, una delle voci della bolletta: la remunerazione del capitale investito. Concetto ribadito dalla sentenza del Consiglio di Stato del 25 gennaio 2013, con cui si rileva l'infondatezza delle argomentazioni di coloro che si appigliavano all'art. 170 della Legge 152 del 2006, perché si continuasse a pagare la remunerazione del capitale investito. Dopo la vittoria referendaria non si è dato corso al dettato popolare e si è anzi cercato da più parti di depotenziare e/o aggirare il risultato di quella consultazione. In particolare, gli ultimi provvedimenti del Governo, il Decreto Sblocca Italia e la Legge di Stabilità, appaiono propedeutici ad un obiettivo di privatizzazione dell'acqua e dei servizi pubblici locali. Con il Decreto Sblocca Italia si impone ai Comuni l'obbligo di aggregare le società del servizio idrico per arrivare ad un gestore unico per ogni ambito territoriale ottimale, spesso coincidente con il territorio regionale. Con la Legge di Stabilità si rende sempre più onerosa la gestione pubblica dell'acqua e si spinge gli enti locali a privatizzare permettendo loro di spendere fuori dal Patto di Stabilità i soldi ottenuti dalla cessione delle proprie quote ai privati. Le conseguenze di tali scelte, come già detto, saranno la privatizzazione dell'acqua e di tutti i servizi pubblici locali, con il probabile affidamento a quattro grandi multi utility, collocate in Borsa: A2A, IRE, ERA ed ACEA. Consegnando i beni comuni della comunità territoriale agli interessi di grandi capitali finanziari.

Tale scelta rientra nello spirito del tempo di impronta liberista, che ci accompagna dagli anni '80, dall'epoca del tandem Thatcher-Reagan, che ha illuso il mondo con la teoria dell'effetto trikle-down secondo il quale i benefici elargiti a vantaggio dei ceti abbienti favoriscono necessariamente l'intera società, comprese le fasce di popolazione marginali disagiate. Non è stato così, mai come ora si sono accentuate le diseguaglianze economiche tra le fasce sociali.

Ebbene, se tale scelta può essere legittima in ipotesi, con le premesse prima riportate, non lo è in tesi, perché contraddice il risultato referendario che nel 2011 ha visto la maggioranza assoluta del popolo italiano pronunciarsi per una gestione pubblica, partecipativa, territoriale senza profitti dell'acqua, di tutti i beni comuni. Credo che questo Consiglio Comunale debba vigilare ed indirizzare l'Amministrazione affinché sia rispettato lo spirito del risultato referendario.

Riconosco all'ordine del giorno di SEL il merito di avere sbalzato all'attenzione di tutti un tema importante, ma che ritengo pecchi per analisi e quindi non sia adeguato nelle conclusioni. Ritengo che l'argomento sia tecnicamente abbastanza complesso. Inviterei, pertanto, i proponenti dell'ordine del giorno, se lo ritengono possibile, a ritirarlo per iniziare una discussione in terza

commissione, non per eludere alcunché, ma solo per affrontarla con necessario approfondimento e con spirito costruttivo. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Sacconi. Ci sono? Consigliera Corsi.>>

Parla il Consigliere Corsi (SEL):

<< Sì, un attimo solo per rispondere all'Assessore Di Matteo. Lo so ed è vero che non ci sono notizie ufficiali in questo senso, che è vero che le informazioni, che abbiamo, le ritiriamo dalle fonti ovviamente di comunicazione, quotidiani, piuttosto che appunto informazione corrente. Scusate. Però, sappiamo bene anche che, quando tuona poi piove. Quindi, noi ci attiviamo.

E poi un'altra cosa: non scordiamoci che Renzi votò no al referendum. Votò no e lo sanno tutti che votò no. Quindi, doppio segnale di allarme per noi, no? Condivido quello che, ovviamente, ha detto il Consigliere Sacconi. Nel giugno del 2014 abbiamo una sorta di vendetta alla Renzi, no? In cui appunto con il Decreto Sbocca Italia e con la Legge di Stabilità si propongono sconti sui tagli ai Comuni virtuosi alla Renzi, direi, che vendono ai privati le quote, le proprie quote di partecipate, quindi, insomma, è evidente la posizione del Governo in questo senso.

Per cui, la risposta nostra, della Sinistra, allora, non potrà che essere quella di mettere in cassaforte le aziende a maggioranza o a totalità pubbliche, trasformandole in aziende speciali. Perché con l'azienda speciale c'è ancora la possibilità di controllo da parte del pubblico. Il Consiglio Comunale, ancora, ha controllo sui bilanci delle aziende speciali. Quindi, secondo me, il positivo che dobbiamo prendere dalle esperienze dei vari Comuni, che abbiamo citato prima, sono proprio quelle.

In Toscana, ovviamente, lo scoglio è maggiore perché ci sarebbe da riacquistare le quote dei soci privati, in primis ACEA. E non è sicuramente cosa da poco, ma penso che sia la direzione in cui dovremmo provare ad andare. In merito a quello che, appunto, ci propone il Consigliere Sacconi, io vorrei sospendere, chiedo al Presidente di sospendere cinque minuti, così mi consulto con il gruppo. Ah, sì, se poi ci sono altri interventi, anzi meglio sarebbe. Okay. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Allora, continuiamo il dibattito. Poi alla fine del dibattito, magari sospendiamo per cinque minuti. Chiedo se allora ci sono degli interventi, per cortesia. Consigliere Muscas. >>

Parla il Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014):

<< Sì, grazie Presidente. Solo per dire che il tema è talmente importante che vale la pena di, appunto, ascoltare la mozione di SEL e di riflettere sul da farsi. E' chiaro che il clima, però, non è tranquillo su questo argomento, nonostante il referendum, e che sono in corso, da più parti, dei tentativi per annacquare quella che è stata la volontà popolare del referendum. Ed annacquare è proprio il caso in questo caso qui. Per cui, il nostro gruppo è aperto a tutte le possibili soluzioni, purché il problema in qualche maniera venga preso in considerazione e si

esca da questo Consiglio Comunale con una posizione abbastanza netta e decisa e precisa sull'aspetto e sull'argomento, che non può che essere quello di vigilare e di controllare cosa vuol dire, da parte del privato, entrare all'interno di queste società e quello che la parte pubblica si mantiene come facoltà, capacità di controllo, questo è fondamentale. Se poi, diciamo, la spinta popolare viene presa in considerazione è ancora meglio e si va verso un controllo vero e totale da parte del pubblico sull'acqua, e questo non sarebbe male assolutamente, credo che ci farebbe ancora un servizio migliore alla popolazione ed ai cittadini. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Muscas. Ci sono altri interventi? Consigliere Policastro. >>

Parla il Consigliere Policastro (M5S):

<< Grazie Presidente. Allora, volevo ringraziare i colleghi di SEL e Lista Quercioli perché hanno sollevato un argomento a noi 5 Stelle molto caro, appunto, perché fa parte, una delle nostre stelle appunto è l'acqua. E mi ricollego a questo, volevo appunto sollevare questa questione se anche l'azione fatta a discapito del Sindaco Nogarin di Livorno abbia anche una correlazione futura, visto che hanno individuato come il Sindaco 5 Stelle di Livorno come un possibile ostacolo ad eventuali escalation come appunto si stanno predisponendo. La verità appunto è questa: siamo arrivati a disattendere la delibera n. 6 del 2012, in cui praticamente spettava al Sindaco di Livorno la presidenza dell'Autorità Idrica Toscana. Peccato che non c'è il Sindaco, si poteva anche instaurare un nuovo, un dibattito con lei, perché c'era anche lei, anzi mandò un Assessore. Ecco, non sapevo chi fosse l'Assessore che fu delegato a parlare al posto, magari se ci relazionava un attimo. Appunto, ricordando che l'acqua ormai è diventato un profitto e non più un bene comune e siamo sempre a parlare dei soliti maledetti soldi e dei profitti che si vanno ad un certo punto ad inseguire da parte di quando diventano SPA. Perché i Bilanci, purtroppo, vanno rispettati e poi ricordiamoci, non per ultimo, o a settembre quando il Movimento 5 Stelle presentò una mozione, affinché rendesse indietro i soldi indebitamente presi da Publiacqua su alcune voci delle bollette, non si è visto nessun tipo di atteggiamento, diciamo di avvicinamento ai cittadini che avevano subito questa piccola, anzi erano molti soldi, volevo ricordare non c'era neanche i soldi, peccato, perché lui diceva, (parola non comprensibile) Mariani quel giorno che diceva che erano solo 5 o 10 Euro. Purtroppo erano 500-1.000 a volte anche 1.500 Euro per qualcuno. E qualcun altro anche 20 mila Euro. Comunque, non so quanto tempo mi è rimasto, io ritengo che la mozione vada portata avanti in tutti i suoi contenuti. Fermiamoci e magari sentiamo il PD cosa vuole dirci. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Policastro. Ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi, sospenderei per dieci minuti per permettere alle forze politiche di consultarsi. Grazie. >>

BREVE SOSPENSIONE

RIPRESA DEL DIBATTITO

Parla la Presidente Bruschi:

<< Allora, riprendiamo i lavori del Consiglio. Chiedo alla Consigliera Corsi, che è la presentatrice della mozione, che cosa. E Quercioli? Benissimo. Allora, Consigliere Quercioli, a lei la parola. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Lista Quercioli):

<< Dunque, si discute di una cosa, io credo, molto, molto importante, che come si evinceva dallo stesso intervento del Consigliere Sacconi che, per certi versi condivido, lega la questione, affrontare la questione acqua e la gestione del bene comune acqua, fa emergere tutte le contraddizioni dello sviluppo di questi ultimi decenni, delle scelte fatte al livello mondiale di questi ultimi decenni. Della deriva neo liberista, che ha preso l'economia negli ultimi decenni.

L'idea, che alcuni beni, che tutti i beni della terra potessero, dovessero diventare merce e che dovessero essere trattati come una merce qualsiasi.

Questa, la vittoria di questa visione al livello mondiale, ha prodotto un peggioramento sostanziale dello stato del pianeta e dello stato degli individui. La ricchezza si è sempre più concentrata in poche mani, si è dato il via alla speculazione finanziaria. Questo ha riprodotto al suo interno un ulteriore peggioramento. Per quanto riguarda la gestione dei beni comuni siamo a prendere atto che questa tendenza alla privatizzazione, che veniva anche teorizzata come una occasione portando la concorrenza anche nella gestione dei beni comuni, avrebbe prodotto una diminuzione delle spese e delle tariffe, cosa che, ovviamente, bastava un attimo pensarci e sarebbe stata impossibile da attuare, dato che ci si deve guadagnare, è chiaro che le tariffe sarebbe difficile che si abbassino. E difatti non si sono abbassate con la privatizzazione.

Io ho ancora in mente, quand'ero piccolo, la discussione che c'era a Sesto sull'acquedotto. Una delle opere pubbliche fatte dal Comune di Sesto nel Dopoguerra era l'acquedotto, veniva chiamato l'acquedotto perché, sai, a Sesto erano. Era il fatto che si faceva, si portava l'acqua in tutte le case.

Una delle prime cose, che il Comune di Sesto fece nel dopoguerra, fu portare l'acqua in tutte le case di Sesto, da Querceto all'Osmannoro. E questa era la cultura popolare del dopoguerra, era la cultura popolare tradizionale della nostra città, del nostro popolo. E la gestione, ovviamente, era l'acquedotto pubblico, era il Comune che faceva l'illuminazione, che faceva l'acquedotto, cioè che curava i beni veri di una collettività, che si prendeva cura dei beni di una collettività.

Ecco, io penso che avvicinarsi, approssimare tutta la questione relativa ai beni comuni, ai beni fondamentali come quello dell'acqua, non si possa che tornare a quella visione. Il bene di tutti, e del resto appunto veniva giustamente ricordato da Sacconi, la stessa Assemblea delle Nazioni Unite, risoluzioni ecc., portano in questa direzione: a rivalutare, a ridare valore

diverso nei rapporti fra gli Stati e fra gli uomini e fra le popolazioni ad alcuni beni base, che sono quelli della vita, della sopravvivenza nel pianeta e di una vita seria e sana in tutto il pianeta. E quello vale anche per noi. E l'obiettivo che io, che noi ci proponevamo nel presentare questo ordine del giorno era finalizzato a riproporre questo discorso di carattere generale, che ho tentato di fare, di riformulare, ma anche di contrastare alcune scelte che ci sembra stiano venendo avanti. Ora, giustamente, non sono ancora, non sono atti concreti, mi viene detto ed è vero, non sono ancora atti concreti, però sono direzioni che si stanno prendendo, basate, fra l'altro, su direzioni prese dal Governo, dall'attuale Governo in carica, che sono quelle relative al salva Italia e a tutta la, quella di cui si è già discusso in altre parti e non mi ripeto sennò, va beh, il rischio di ripetersi c'è sempre e non voglio ripetermi. Cerco di non farlo oggi. Nel salva Italia, lo diceva poi anche la Beatrice, c'è questa filosofia poi bene o male, quella delle grandi opere, quella del recupero del ruolo del privato, quella dell'investimento sul territorio e così via.

Ecco, quello non è, secondo noi, un salva Italia ma un ammazza Italia. E anche sulla questione dell'acqua, la deriva che può prendere, perché possono prendere le scelte al livello regionale ed al livello locale, vanno in quella direzione, che a noi preoccupa. Ecco perché anche le prossime elezioni regionali su questo punto saranno molto importanti, perché anche lì sarà uno spartiacque: la Regione Toscana, che per certi versi era all'avanguardia su tanti aspetti, se davvero sono vere le voci che ci dicono che la prospettiva che si prevede per la Regione Toscana è quella di una poi sostanziale conferma della privatizzazione, della gestione dell'acqua al livello regionale, è chiaro che è uno dei punti di grande scontro, cioè per quanto ci riguarda è uno dei punti in cui ci batteremo con ogni mezzo perché questo si eviti. E questo va a scapito, diciamo, di una credibilità del livello regionale e dell'Amministrazione Regionale attuale, che a questo punto, che aggiunge questa questione dell'acqua alla questione dell'aeroporto, alla questione dell'incenerimento invece dei rifiuti zero ecc., ecc., ecc. Che si caratterizza quindi un taglio fortemente, fortemente moderato, che non credo vada nella direzione. Ma questo, voglio dire, sono discussioni politiche. E' solo una considerazione. Ecco perché noi abbiamo voluto porre subito all'attenzione, abbiamo presentato questo ordine del giorno perché volevamo che queste cose fossero chiare fin dall'inizio, che su questo noi non ci stiamo. Però, io credo e questo penso di interpretare, anche poi semmai Beatrice lo riprende, credo che una idea di un approfondimento di un tema di questo tipo, dato che non ci corre dietro nessuno, purtroppo, e che ancora le scelte non sono fatte e che, probabilmente, andranno avanti con la prossima legislatura regionale, ecco comunque diciamo un approfondimento, in sede di Commissione qua, che ci faccia approfondire meglio sulle cose vere e non sulle voci; che ci faccia confrontare con esperienze anche di altre città, tipo Reggio Emilia, tipo Torino, tipo Napoli. Vedere se poi anche loro, magari, sbagliano. Ecco, cercare di approfondire su questo, io, va beh, credo faccia sempre bene e lo colgo come un elemento positivo.

Però, ecco, sia chiaro se non ci torna si ripresenta, insomma ecco. L'ordine del giorno si ripresenta, al prossimo Consiglio se le cose che vengono fatte non ci soddisfano, nessuno ci vieta di ripresentarlo e magari di essere bocciato la prossima volta. Però, giustamente, ecco se questo elemento può servire ad un

approfondimento, per quanto mi riguarda, personalmente, è una cosa che si può fare. Scusate.

Per cui, quindi, ecco vediamo se magari c'è qualcun altro che vuole su questo intervenire e dare un contributo più specifico nel merito, anche sulla questione del rinvio, mi farebbe piacere. E sennò basta. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. Consigliere Giorgetti.>>

Parla il Consigliere Giorgetti (PD):

<< Allora, come Presidente della Terza Commissione, mi faccio carico di organizzare una seduta dedicata a questo argomento. Magari convocheremo gli attori, a cominciare da Publiacqua, ma anche magari dalle altre Amministrazioni Pubbliche che hanno trovato, magari, soluzioni alternative, come Reggio Emilia, Napoli, Torino e si guarderà magari ecco nel mese di gennaio di avere pareri favorevoli da questi e fare una commissione a proposito. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Giorgetti. Consigliera Corsi. >>

Parla il Consigliere Corsi (SEL):

<< Okay. Visto allora la disponibilità anche del Presidente della Commissione, Giorgetti, va bene, noi riteniamo la mozione. Solo due parole sul discorso dei giornali: non è che voglio dare una lettura diciamo superficiale della realtà, dalle prime pagine di Novella 2000, piuttosto che de La Nazione. Il timore che ci sia una corsa alla privatizzazione non è solo timore, è realtà. Altrettanto reale è il fatto che questo Governo e questa maggioranza PD, è evidente che velocizza sempre i tempi quando si tratta di attaccare ferocemente i beni comuni. Quindi, ecco, la nostra non è una posizione terroristica, anzi. E' una posizione estremamente reale e concreta, insomma. Quindi, era soltanto una precisazione e ringrazio il Consigliere Sacconi per l'intervento perché è stato assolutamente calzante, ed anche al Consigliere Giorgetti per avere accolto questo. Ecco, anzi, se possiamo anche noi contribuire eventualmente a fornire un contatto utile, insomma, da parte dei Comuni di Reggio, piuttosto che del torinese. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Ringrazio tutti i Consiglieri, che sono intervenuti, e che hanno dimostrato una grande sensibilità e responsabilità. Quindi, ritiro la mozione presentata da SEL e dal Gruppo Quercioli. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Passiamo alla discussione dell'ultimo ordine del giorno.

PUNTO N. 6 - Ordine del Giorno adesione Progetto Una scelta in Comune, presentato dal Gruppo Consiliare Partito Democratico.

Lo illustra la Consigliera Kapo. >>

Parla il Consigliere Kapo (PD):

<< Grazie Presidente, colleghi Consiglieri, membri della Giunta. Mi sono sentita, insomma, in dovere di proporre questo ordine del giorno, che è una occasione in più che possiamo offrire ai nostri cittadini. Il progetto "Una scelta in comune" esiste già da tempo. E' un progetto dalla Regione Toscana, fatto anche con le associazioni vicine appunto ai cittadini, che hanno creato questa associazione per poter donare gli organi. E' semplicemente una possibilità in più che noi possiamo offrire ai cittadini di esprimere la propria volontà, sulla volontà o meno di donare organi tessuti. Sappiamo che in questi anni la ricerca tecnologica e tecnica, nell'ambito della donazione e a fini medici è cresciuta in modo notevole, però appunto spesso non ci sono avanzamenti burocratici in tal senso, che permettono anche di velocizzare questi processi. E' semplicemente un atto molto semplice, che può essere fatto nel momento in cui un cittadino va a rinnovare la carta d'identità apponendo, semplicemente sul retro della carta d'identità, la volontà o meno di donare gli organi. Un modo semplice e veloce di esprimere una propria volontà, senza appunto andare in altre strade od altri versi, che sono accessibili, ad esempio, tramite il proprio medico curante o tramite la ASL competente, però è semplicemente un passaggio ulteriore, più rapido, che può offrire anche il nostro Comune, visto anche che l'atto di andare a rinnovare la propria carta d'identità è un atto che tutti i cittadini fanno e che, appunto, è doveroso fare. Questo spunto è stato colto già in tanti Comuni della nostra Regione. L'ultimo Comune a proporlo è stato il Comune di Borgo San Lorenzo e quindi potrebbe essere, credo, una possibilità utile per senso civico e anche un dovere verso il prossimo poter dare questa possibilità. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliera Kapo. Chiedo se ci sono interventi. Ci sono interventi sull'ordine del giorno? Passo allora alle dichiarazioni di voto. Consigliere Muscas. >>

Parla il Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014):

<< Grazie Presidente, grazie anche alla Consigliera Kapo che ha presentato questo ordine del giorno che è importante e che aggiunge, se così posso dire, ai meriti della Toscana, che credo sia la seconda come donazione di organi in campo nazionale, un ulteriore elemento di pregio, ecco. Perché questo è un settore importantissimo, va sviluppato ovviamente, e, diciamo apprezzo anche la proposta perché va nel filone della sburocratizzazione delle pratiche che devono essere legate a questo tipo di scelte,

che sono scelte già così che per i cittadini vogliono dire riflessione, momenti di confronto anche con i familiari ecc., e credo che la modalità, che viene proposta, in qualche maniera comunque faciliti anche il reperimento di soggetti, che poi sono disponibili alla donazione e che è importante, molto importante. Quindi, un voto favorevole.>>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Muscas. Ci sono altri interventi per le dichiarazioni di voto? Consigliera Corsi. >>

Parla il Consigliere Corsi (SEL):

<< Sì, anch'io ringrazio la Consigliera Kapo per avere posto all'attenzione del Consiglio questo importante argomento. Assolutamente favorevoli il Gruppo Sinistra Ecologia e Libertà annuncio il voto favorevolissimo perché, insomma, è importante assolutamente porre sempre al centro la tutela delle libertà di scelta, personali. Quindi, assolutamente. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliera Corsi. Consigliere Policastro. >>

Parla il Consigliere Policastro (M5S):

<< Allora, grazie. Volevo ringraziare, appunto, la collega Diana Kapo. Un piccolo appunto però vorrei farlo, tanto per essere il guastafeste del solito Movimento 5 Stelle: purtroppo, attualmente, il Ministero della Salute è un po' fermo su questo argomento, non va né avanti e né indietro. Bisogna ammetterlo. Attualmente il Governo è in ritardo. Manca, ci fu un emendamento di un nostro parlamentare, appunto, che imponeva ai Comuni l'invio al sistema informativo trapianti e sembra ancora questo emendamento che è passato ancora ancorato nei cassetti della Camera. Cioè non c'è mai il prosieguo alle iniziative, che vanno appunto a promuovere anche al livello nazionale, perché noi ci muoviamo al livello locale, però è anche giusto che ci si muova tutti quanti in una direzione unica, che sia appunto quella della nazione. Non è che un Comune diventa migliore dell'altro o ha più iniziativa dell'altro. Quindi, niente, la ringrazio per questa mozione, votiamo favorevole nella speranza che al Governo si diano una mossa a fare un decreto che possa essere per tutta l'Italia, non solo per, cioè tutto compreso, non solo appunto una iniziativa dei singoli Comuni. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Policastro. Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Grazie alla nostra Consigliera, alla Diana per questa iniziativa, credo sia auspicabile tante cose al livello nazionale. Io, francamente, sarebbe un concetto, a volte

si parlava per il discorso dei patronati l'altra volta, semplificare il paese invece che mettere i patronati, anche in questo caso sarebbe molto bello invertire e dover segnalare quando uno non è d'accordo, invece che quando uno è d'accordo alla donazione. Sarebbe, in questo caso, davvero un auspicio che il nostro, il proseguire nella cultura della donazione porti, piano, piano, verso questo iter. Però, queste sono cose più grandi di noi, anche su cui è sempre bene esprimere la nostra posizione. Chiaramente il nostro voto, per quanto ci riguarda, è favorevole perché per quanto ci compete nell'amministrazione del nostro Comune, credo che questo sia un passo in avanti. Cogliamo con piacere che sia condiviso da tutto il Consiglio anche questo come passo avanti e quindi, niente, vediamo di camminare in questa direzione. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. Se non ci sono altri interventi, metto in votazione l'ordine del giorno.

Votanti 21, favorevoli 21, l'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità.

Allora, avendo esaurito tutti gli argomenti all'ordine del giorno, alle 17,30 dichiaro chiuso il Consiglio Comunale. Buonasera a tutti e grazie. >>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 17,30.